

Dico soltanto, che la portata di questa legge è ristretta: essa considera l'operaio in un solo momento della vita, nel momento dell'infortunio. Chi dunque volesse trovare in questa legge ciò che basta a sollevare l'operaio nella vecchiaia, a salvarlo dalla miseria, e da tutte le altre disgrazie, che lo affliggono, invano lo cercherebbe: questo libro non fa per lui, dirò come il romanziere: in questo libro non trova le pagine, le quali riguardano l'operaio in tutti gli altri momenti della sua vita.

Ma questa modesta legge si propone uno scopo determinato; voi dunque dovete esaminare se con le idee, che ebbi l'onore di esporre alla Camera, questo scopo si sia raggiunto: io credo, che lo si raggiunga, e che dobbiamo essere contenti di avere in questa parte soddisfatto ai bisogni delle classi lavoratrici. (*Bravo! Bene!*)

O signori, non parlerò di considerazioni politiche, perchè tutte quelle che potrei fare, le avrà fatte ciascuno di voi.

Io non sono entusiasta e non esagero l'importanza della legge, ma prego anche voi di non deprimerla.

Come io ho ritenuto atto impolitico, non giusto, non morale il ritirarla, così io la sosterrò con tutte le mie forze, fino al punto della definitiva deliberazione.

La Camera dovrà oramai deliberare su questo e sugli altri problemi, che sono all'ordine del giorno.

Io non posso mettere se non le mie forze e le mie parole; la Camera deve valutare certe considerazioni politiche, più di quello che io possa fare. Una sola cosa permettete ancora che vi dica, e chiudo il mio discorso: io, in questa questione, faccio l'ufficio della *locomotiva*, e lo faccio a buon mercato; vegga la Camera se le convenga fare l'ufficio dei *freni*. (*Bravo! Benissimo! — Vive approvazioni!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare per atto personale l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Il mio fatto personale è semplice. L'onorevole ministro, rilevando che io rideva, credette che il mio riso fosse rivolto al suo discorso.

Io posso assicurare l'onorevole Grimaldi che io non sarei mai stato capace di un'azione così poco cortese. D'altra parte se io non posso contestare all'onorevole ministro la facilità delle sue parole, debbo peraltro contestargli il diritto d'investigare la ragione del mio riso e di travolgermi nei vortici turbinosi dei suoi giudizi.

Presidente. L'onorevole Picardi ha facoltà di parlare per fatto personale.

Picardi. Conoscendo da lungo tempo l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, io non poteva certamente aspettarmi da lui un discorso più abile e più vivace di quello che ha fatto.

Però non posso lasciare senza risposta quanto egli disse a mio riguardo, cioè che io non avrei esattamente riferito quali fossero le disposizioni delle leggi straniere relative al nostro argomento. Mi perdoni l'onorevole ministro di agricoltura e commercio; se egli avesse ben considerato quanto io dissi nella tornata precedente alla Camera, non avrebbe certamente fatta questa osservazione.

Io rispetto alle leggi straniere affermai due cose: l'una che nella legislazione estera non vi è nulla che faccia riscontro al disegno ministeriale nei riguardi della estensione, perchè le leggi straniere si riferiscono solamente agli imprenditori, i quali abbiano permanentemente un numero notevole di operai sotto la loro direzione. E, sotto questo punto di vista, mi sembra che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio non abbia potuto provare il contrario.

In secondo luogo dissi che il disegno ministeriale non trova riscontro alcuno nelle leggi straniere (tranne nelle leggi svizzere) nei riguardi della presunzione della colpa e dell'inversione della prova.

E tenendo presente il significato delle affermazioni da me fatte e i veri termini delle opinioni da me sostenute, sarà agevole convincersi che nulla siasi detto che seriamente le contrasti.

Io spero quindi che l'onorevole ministro, riflettendo su quanto io esposi alla Camera, vorrà ammettere con me, che le osservazioni testè fatte da lui, non erano esatte.

Presidente. Non essendovi più alcun oratore iscritto, io propongo di dichiarare chiusa la discussione generale e di passare allo svolgimento degli ordini del giorno, riservando il diritto di parlare all'onorevole relatore.

Se non vi sono opposizioni, la chiusura della discussione generale s'intenderà approvata.

(*È approvata.*)

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

L'onorevole Caperle ha presentato il seguente ordine del giorno:

“ La Camera, approvando il concetto che ispira l'articolo 1 del disegno del Ministero, e salvo il coordinare a tale concetto le singole prescrizioni in guisa però da armonizzarla colle norme gene-